



LANGA

“Grandi Langhe”: sfide, criticità e futuro, come cambia il mondo del vino?

Alla due giorni torinese hanno partecipato 226 cantine di zona. Ascheri: «Nonostante il periodo difficile, i viticoltori di Langa si impegnano per l'ambiente ed i lavoratori»

■ LANGA

Si è concluso martedì 5 aprile, alle “Ogr” di Torino, l'evento “Grandi Langhe”, la due giorni in cui ben 226 cantine hanno presentato le nuove annate di Barolo, Barbaresco, Roero e delle altre otto denominazioni di Langhe e Roero a un vasto pubblico di professionisti e appassionati. Promosso da Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani e Consorzio Tutela Roero, con il supporto della Regione, “Grandi Langhe” si conferma importante appuntamento internazionale nel ricco calendario del vino mondiale. Non solo degustazioni, la kermesse si è infatti rivelata occasione utile per fare il punto sullo status della filiera, sulle criticità, sui cambiamenti e sulle possibili soluzioni per il futuro del vino. Come affrontare il cambiamento climatico? Come iniziare un percorso virtuoso e rispettoso della manodopera che lavora in vigneto? Come rendere meno impattante la logistica del vino? Sono questi soltanto alcuni degli in-

terrogativi ai quali si è cercato di rispondere durante l'incontro “Changes. Ambiente & etica nelle Langhe del futuro”, moderato del giornalista Federico Qua-

ranta. Con Roberto Moncalvo, presidente di Coldiretti Piemonte, si è focalizzata l'attenzione sulle soluzioni

adottabili e sulla portata dei cambiamenti in ambito logistico: con milioni di bottiglie movimentate ogni anno, infatti, i trasporti hanno un impatto considerevole tanto sull'ambiente quanto sulle migliaia di abitanti e di turisti delle Langhe. Matteo Ascheri, presidente del Con-

sortorio Barolo Barbaresco Alba Langhe Dogliani, ha aggiunto: «Quest'anno l'evento ha messo in luce non solo l'eccellenza delle nostre produzioni, ma anche la grande sensibilità dei nostri viticoltori che, nonostante questi mesi difficili, si sono impegnati per l'ambiente e per

le persone. I risultati finora raggiunti sono solo l'inizio: con “Changes” abbiamo aperto un confronto per individuare strade percorribili collettivamente e fondate su valori condivisi, per agire in modo concreto verso la costruzione di un futuro caratterizzato dal rispetto dell'ambiente e sull'etica».

I numeri del Consorzio, che produce 65 milioni di bottiglie

Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani raggruppa 540 aziende vitivinicole associate e 10 mila ettari di vigneti delle denominazioni tutelate così suddivisi: Barolo 2.214 ettari; Barbaresco 812; Dogliani 761; Diano d'Alba 209; Barbera d'Alba 1.672; Nebbiolo d'Alba 1.125; Dolcetto d'Alba 927; Langhe 2.396 ettari (di cui 939 Langhe Nebbiolo). 65 milioni di bottiglie e 9 denominazioni tutelate (Barolo, Barbaresco, Dogliani, Dolcetto di Diano d'Alba, Barbera d'Alba, Langhe, Dolcetto d'Alba, Nebbiolo d'Alba, Verduno Pelaverga).



► 13 aprile 2022

